



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

17 Aprile 2026

"Genova e Liguria capitali dell'Economia del Mare 2026" presidente Orsini

Per info

In un contesto internazionale sempre più instabile e interconnesso, l'intervento del Presidente di Confindustria Emanuele Orsini, si è focalizzato sulle principali sfide che oggi impattano il sistema produttivo italiano ed europeo.

Dall'emergenza geopolitica in Medio Oriente alle ricadute dirette sui costi energetici, fino al richiamo alla responsabilità e alla necessità di decisioni rapide, visione strategica e maggiore coesione istituzionale per tutelare la competitività delle imprese.

I tre messaggi lanciati da Orsini, nell'ambito dell'evento "Genova e Liguria capitali dell'Economia del Mare 2026", non sono meno urgenti. Un'agenda che mette al centro la tenuta economica del Paese, il ruolo dell'Europa e la capacità della politica di affrontare il cambiamento.

1) Medio Oriente: Orsini, Europa miope su crisi, forse dobbiamo cambiare chi ci sta governando in Ue

Di fronte alle tensioni geopolitiche e agli effetti economici del conflitto in Medio Oriente, cresce la critica verso l'attuale amministrazione europea.

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, parla apertamente: "Stiamo iniziando ad avere problemi nel reperire dei finanziamenti. In questo modo fare impresa è veramente complicato. Io sono europeista convinto ma mi meraviglia onestamente che l'Europa non sia in grado di prendere decisioni rapide e di assumere responsabilità. Il fatto che l'euro scambia attorno a 1,16-1,17 dollari è un segnale che riflette una vera e propria crisi di fiducia verso l'Europa". Una presa di posizione netta che riflette la preoccupazione del sistema industriale per l'assenza di risposte rapide e efficaci.

Allo stesso tempo, il numero uno degli industriali avverte dei rischi macroeconomici legati al protrarsi del conflitto: "Se il conflitto si prolunga nel Golfo sicuramente entreremo in recessione". Un allarme condiviso anche dal Fondo monetario internazionale, che ha avvertito di un'escalation in Medio Oriente. Secondo le stime del Centro Studi Confindustria, una rapida conclusione porterebbe il Pil a una vera e propria recessione in caso di durata più lunga.

Il nodo, quindi, non è solo economico ma anche politico: la capacità dell'Unione di reagire in modo coordinato ed efficace alla necessità di un cambio di passo.

2) Energia: Orsini, l'Italia rifletta sullo stop al gas russo

Il caro energia riporta al centro del dibattito europeo anche opzioni finora considerate politicamente impraticabili, come il ricorso al gas russo. È necessario aprire una riflessione pragmatica.

"Dobbiamo fare tutto il possibile per salvaguardare le nostre imprese", afferma il presidente Emanuele Orsini, ricordando che il costo del gas è aumentato di oltre 100 megawattora rispetto al periodo pre-conflitto tra Russia e Ucraina.

Il punto, sottolinea Orsini, è la competitività: con prezzi così elevati le aziende europee rischiano di uscire dal mercato gli insieme sicurezza energetica, sostenibilità e tenuta del sistema produttivo.

Parallelamente, resta la critica all'Europa per la mancanza di misure immediate: "Sui costi energetici non abbiamo nulla anche su strumenti come l'Ets, ritenuto un fattore che incide pesantemente sui prezzi."

3) Orsini: stop a campagna elettorale permanente, politica pensi a bene Paese

Nel pieno delle tensioni internazionali ed economiche, dal mondo delle imprese arriva un richiamo alla responsabilità po forze politiche a mettere da parte la logica elettorale e concentrarsi sulle priorità del Paese.

"In un momento come questo bisogna pensare al bene dell'Italia", afferma Orsini, sottolineando che non è il tempo di un numero uno degli industriali, è necessario garantire stabilità e costruire misure concrete a sostegno dell'economia.

In questo quadro, il tema dei conti pubblici resta importante per la credibilità del Paese, ma deve accompagnarsi a una competitività e la reputazione dell'Italia sui mercati internazionali.

Confindustria, assicura Orsini, è pronta a fare la sua parte, anche attraverso il confronto con le parti sociali, per contribu per il sistema produttivo.